



FONDAZIONE ROFFREDO CAETANI
onlus

STATUTO

Ninfa, 24 novembre 2008

1. gennaio 2010

INDICE

Lo Statuto della Fondazione pag. 5

CONTINUITA' DI UN IMPEGNO NELLA SOCIETA' CHE CAMBIA

Gabriele Panizzi

Presidente Fondazione Roffredo Caetani

STATUTO pag. 7

GLI ORGANI DELLA FONDAZIONE pag. 21

TERRITORIO DI NINFA pag. 23

Mappa

I CAETANI ED IL TERRITORIO pag. 25

PONTINO E LEPINO

Memoria storica e realtà attuale

CONTINUITA' DI UN IMPEGNO NELLA SOCIETA' CHE CAMBIA

La Fondazione Roffredo Caetani fu costituita, per volontà della Principessa Lelia Caetani, il 14 luglio 1972. Contestualmente fu approvato lo Statuto che reca, all'articolo 1, le motivazioni della costituzione della Fondazione: "per onorare e perpetuare la memoria del suo grande Casato e per continuare il lavoro sociale ed educativo iniziato nel Castello di Sermoneta da suo padre, Roffredo Caetani, Duca di Sermoneta, e da sua madre Marguerite Caetani".

Lelia Caetani (4 ottobre 1913 - 11 gennaio 1977) fu il primo Presidente della Fondazione.

Hubert Howard (23 dicembre 1907 - 17 febbraio 1987), suo marito, fu il secondo Presidente, eletto dal Consiglio Generale il 25 novembre 1978.

Dopo Hubert Howard sono stati Presidenti della Fondazione, entrambi per due mandati, Riccardo Cerocchi (dal 19 maggio 1987 al 31 dicembre 1997) ed Arturo Osio (dal 1. gennaio 1998 al 31 dicembre 2007).

Lo Statuto in vigore è stato approvato dal Consiglio Generale della Fondazione il 24 novembre 2008.

Lo Statuto era stato modificato cinque volte: 17 novembre 1972, 14 dicembre 1987, 27 giugno 1994, 25 maggio 1998 e 26 aprile 2004.

Le modificazioni avevano riguardato prevalentemente aspetti di funzionalità degli organi o erano state necessarie per non escludere la Fondazione da benefici di legge (la Fondazione come "organizzazione non lucrativa di utilità sociale/onlus").

L'azione della Fondazione, a partire dal Castello di Sermoneta, dal Giardino di Ninfa e dal complesso edilizio storico di Tor Tre Ponti, si proietta nel territorio pontino e lepino per concorrere alla tutela/salvaguardia ed alla valorizzazione delle sue caratteristiche identitarie che recano i segni plurisecolari del Casato Caetani. La storia del Casato va riletta ed investigata

per tradurla in occasione di interpretazioni e di proposte relative al tempo che stiamo vivendo.

La salvaguardia/tutela e la valorizzazione del patrimonio originario della Fondazione potranno essere assicurate se l'ambito territoriale più vasto, quello pontino e lepino, non sarà oggetto di trasformazioni che ne mettano in discussione le caratteristiche identitarie.

Forme e modi di collaborazione della Fondazione con altri soggetti (istituzionali e non) saranno disciplinati da appositi strumenti (regolamenti, protocolli di intesa, convenzioni), nel rispetto del motto della Fondazione medesima: "NON CONFUNDITUR". Appositi organismi, anche permanenti, di consultazione resteranno esterni agli organi della Fondazione.

Libertà della cultura ed autonomia operativa restano aspetti imprescindibili ed interdipendenti della identità della Fondazione.

Il Consiglio Generale può essere arricchito con rappresentanti di enti o associazioni che svolgano attività similari a quelle della Fondazione. Ciò consente di stabilire, in particolare con storiche associazioni, relazioni tese ad accrescere l'efficacia delle azioni culturali da condurre.

Per continuare ad avvalersi dell'apporto di Consiglieri che abbiano terminato il proprio mandato, è istituita la Consulta onoraria.

Le azioni che la Fondazione svolgerà per perseguire i propri fini statutari, richiedono un maggiore concorso dei componenti del Comitato Direttivo, attraverso l'affidamento di deleghe di funzioni e/o di attribuzione di compiti da parte del Presidente.

Il Segretario Generale costituisce il fulcro della struttura amministrativa ed organizzativa della Fondazione.

Gabriele Panizzi
Presidente Fondazione Roffredo Caetani

Latina, Tor Tre Ponti, 1. gennaio 2010



FONDAZIONE ROFFREDO CAETANI
onlus

STATUTO

Articolo 1 COSTITUZIONE, DENOMINAZIONE, SIMBOLO, SEDE E DURATA

1. La Fondazione Roffredo Caetani di Sermoneta, d'ora in avanti "Fondazione", è stata costituita il 14 luglio 1972 dalla Principessa Lelia Caetani per onorare e perpetuare la memoria del suo grande Casato e per continuare il lavoro sociale ed educativo iniziato nel Castello di Sermoneta da suo padre, Roffredo Caetani, Duca di Sermoneta, e da sua madre Margherita Caetani.
2. Simbolo della Fondazione è una ellisse, posizionata verticalmente, entro la quale sono rappresentate onde stilizzate obliquamente parallele, dall'alto a sinistra al basso a destra; nel bordo in alto a destra della ellisse figura la scritta "Fondazione Roffredo Caetani" e nel bordo inferiore a sinistra la scritta "non confunditur".
3. Fintanto che sussistano i requisiti formali richiesti dal Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, articolo 10., la Fondazione utilizzerà, nella denominazione ed in qualsiasi segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" ovvero l'acronimo "onlus".
4. La Fondazione ha sede legale nel Castello di Sermoneta ed uffici nel Municipio del Giardino di Ninfa e nel complesso di Tor Tre Ponti.
5. La durata della Fondazione è illimitata.



Articolo 2
ATTIVITA' ISTITUZIONALI

1. La Fondazione ha lo scopo di:
 - a. tutelare e valorizzare sotto l'aspetto storico, archeologico, artistico, ambientale, anche in relazione alle normative europea, nazionale e regionale che li riguardano, i complessi costituiti dal Castello di Sermoneta, dal Giardino e dalle storiche rovine di Ninfa, assicurandone il mantenimento, il potenziamento ed il restauro e la rigorosa applicazione delle suddette normative oltre che ai due complessi anche all'ambiente in cui sorgono;
 - b. concorrere alla tutela ed alla valorizzazione dell'oasi di protezione per la fauna nel comprensorio di Ninfa, sito nei Comuni di Norma, Cori e Sermoneta, istituita con deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 27 marzo 1973, n. 399, e del territorio circostante;
 - c. concorrere alla tutela, alla valorizzazione ed al potenziamento del Monumento Naturale "Giardino di Ninfa", istituito con decreto del Presidente della Giunta Regionale del Lazio 25 febbraio 2000, n. 125, del quale la Fondazione è proprietaria e soggetto gestore;
 - d. concorrere, altresì, alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, con riferimento, in particolare, al sito di importanza comunitaria compreso nell'oasi di cui alla precedente lettera b., istituito con deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 e successivo decreto del Ministero dell'ambiente e tutela del territorio del 25 marzo 2005;
 - e. favorire, nei modi e nei termini più idonei alla loro salvaguardia, anche attraverso la predisposizione di specifici regolamenti, l'accesso del pubblico al Castello di Sermoneta ed al Monumento Naturale "Giardino di Ninfa" e promuovere in essi e, più in generale, nella provincia di Latina, attività culturali, artistiche, scientifiche nonché di istruzione ed educazione sociale, con particolare riferimento a:
 1. conservazione, valorizzazione e restauro dei beni culturali;
 2. salvaguardia e valorizzazione dei beni ambientali, paesistici e naturalistici;
 3. promozione nel Castello e nella provincia della musica orchestrale e da camera in memoria di Roffredo Caetani, musicista e compositore, e diffusione della sua opera in collaborazione con la Fondazione Camillo Caetani, che conserva nel suo archivio i manoscritti della sua musica;
 4. ogni altra iniziativa di carattere culturale, educativo e sociale con riferimento agli specifici campi di attività indicati nei punti precedenti, anche in collaborazione con la Fondazione Camillo Caetani, il Centro internazionale per la conservazione ed il restauro dei beni culturali, l'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro ed altri enti ed organismi pubblici o privati, italiani o di altri Paesi non aventi fini di lucro.
2. Per il territorio pontino, in particolare, la Fondazione
 - a. opera perché siano preservati e valorizzati i segni della presenza plurisecolare del Casato Caetani e persegue la tutela dell'ambiente e del paesaggio, la salvaguardia ed il recupero dei complessi edilizi di carattere storico e di quelli connessi alle attività agricole che testimoniano la vita del territorio pontino nel passato recente e remoto;
 - b. predilige attività che non aggravino la criticità del sistema acquifero dei Monti Lepini;
 - c. promuove la integrazione di diversi episodi a valenza storica, archeologica, culturale ed ambientale anche per il tramite di infrastrutture di mobilità ecocompatibili;
 - d. concorre alla utilizzazione dei complessi edilizi di rilevanti caratteristiche storiche ed architettoniche per attività culturali permanenti (musei, pinacoteche, biblioteche, archivi storici, auditorium, ...) e per altre attività compatibili con le finalità enunciate.

Articolo 3
ALTRE ATTIVITA'

1. Per il conseguimento dei fini istituzionali, la Fondazione potrà:
 - a. gestire e valorizzare le proprietà agricole e più in generale il proprio patrimonio;
 - b. realizzare e/o vendere pubblicazioni ed altri prodotti connessi od attinenti con i complessi monumentali e con le attività istituzionali;
 - c. acquisire donazioni, oblazioni e contributi finalizzati al perseguimento dei fini istituzionali;
 - d. organizzare e realizzare altre attività che possano considerarsi accessorie a quelle istituzionali, in quanto integrative delle stesse, ovvero direttamente connesse.
2. La Fondazione non potrà, comunque, svolgere attività diverse da quelle accessorie o direttamente connesse ai fini istituzionali.

Articolo 4
LA FONDAZIONE
ED I SOGGETTI ISTITUZIONALI

1. La Fondazione, per il perseguimento delle finalità di cui ai precedenti articoli, può stabilire relazioni con i soggetti istituzionali anche territoriali della provincia di Latina e con la Regione Lazio attraverso protocolli di intesa e relativi disciplinari ed altri strumenti idonei per avvalersi delle opportunità consentite dalle normative generali e specifiche delle quali detti soggetti sono titolari.
2. La Fondazione, in accordo con i soggetti istituzionali di cui al precedente comma, può dar luogo ad organismi permanenti di consultazione, disciplinati da appositi regolamenti, per facilitare e rendere più efficaci le suddette relazioni.
3. La Fondazione può cooperare con altri soggetti, anche non istituzionali, con particolare riferimento ai soggetti gestori delle aree protette riconosciute nel territorio pontino, sulla base di precisi protocolli di intesa.
4. In ogni caso deve essere assicurata, oltre che il rispetto dello Statuto della Fondazione, la autonomia della stessa.

Articolo 5
PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

1. Il patrimonio della Fondazione è costituito:
 - a. dal Castello di Sermoneta e dal complesso di Ninfa, nonché da altri beni immobili e mobili ad essa donati dalla fondatrice in sede di costituzione e quelli dalla medesima lasciati in forza del testamento pubblicato per atto notaio Staderini il 10 marzo 1977, Repertorio 823.739;
 - b. dai beni comunque acquisiti dalla Fondazione anche grazie ad atti di liberalità espressamente destinati ad incremento del patrimonio e da avanzi di gestione destinati allo stesso fine dal Consiglio Generale.

Articolo 6
DESTINAZIONE DEGLI INTROITI

1. Le rendite e gli introiti del patrimonio, i contributi e gli eventuali avanzi di gestione saranno destinati esclusivamente alla tutela, alla valorizzazione ed alla gestione dei complessi del Castello di Sermoneta e del Monumento Naturale "Giardino di Ninfa", nonché alle attività statutarie ed istituzionali che potranno essere sovvenzionate anche da altre fonti.
2. E' vietata ogni diversa destinazione, anche in modo indiretto, di utili, avanzi di gestione, fondi di riserva o di capitali.

Articolo 7
ORGANI DELLA FONDAZIONE

1. Sono organi della Fondazione:
 - a. il Consiglio Generale;
 - b. il Presidente;
 - c. il Comitato Direttivo;
 - d. il Collegio dei revisori dei conti.

Articolo 8

IL CONSIGLIO GENERALE

1. Sono componenti del Consiglio Generale:
 - a. di diritto per carica:
 - il Prefetto di Latina;
 - il Direttore dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro;
 - il Soprintendente per i Beni Architettonici e Paesaggistici competente per territorio;
 - b. per cooptazione del Consiglio medesimo, su indicazione dei seguenti soggetti:
 - Fondazione Camillo Caetani, due Consiglieri,
 - Fondazione Leone Caetani presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, un Consigliere,
 - un Consigliere indicato da ciascuno degli eventuali enti o associazioni istituiti o promossi dalla Fondazione per affiancare o sostenere le attività della Fondazione stessa o che, comunque, svolgano attività similari conformi alle finalità statutarie.
2. Il Consiglio Generale coopta, altresì, su proposta del Presidente, fino a diciotto persone, tra le quali rappresentanti di enti nazionali od internazionali, che possano validamente contribuire al perseguimento degli scopi della Fondazione.
3. Alle riunioni del Consiglio Generale partecipa il Segretario Generale della Fondazione.
4. Alle riunioni del Consiglio Generale partecipa, altresì, il vice Presidente della Consulta onoraria di cui al successivo articolo 18.
5. Un Consigliere che non partecipi senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive del Consiglio Generale viene dichiarato decaduto e sostituito nella prima riunione successiva del Consiglio stesso.

Articolo 9

IL PRESIDENTE

1. Il Presidente e due vice Presidenti sono eletti dal Consiglio Generale nel suo seno.
2. Le attribuzioni del Presidente in caso di vacanza, assenza od impedimento spettano ai vice Presidenti, in ordine di anzianità.
3. Il Presidente dura in carica cinque anni. Può essere rieletto solo per un secondo mandato.

4. I Consiglieri che abbiano rivestito la carica di Presidente per il periodo massimo consentito possono essere rieletti dopo un periodo di interruzione di almeno cinque anni.

Articolo 10

IL COMITATO DIRETTIVO

1. Il Comitato Direttivo è composto dal Presidente e dai vice Presidenti del Consiglio Generale, che ricoprono la carica di Presidente e vice Presidente anche nel Comitato Direttivo, e da sei Consiglieri eletti dal Consiglio su proposta del Presidente.
2. Al Comitato Direttivo partecipa, senza diritto di voto, il Segretario Generale della Fondazione.
3. Un Consigliere che non partecipi senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive del Comitato Direttivo viene dichiarato decaduto e sostituito nella prima riunione successiva del Consiglio Generale.

Articolo 11

DURATA IN CARICA DEI CONSIGLIERI

1. I componenti del Consiglio Generale nominati per cooptazione durano in carica cinque esercizi e possono essere confermati o rieletti solo per altri cinque esercizi.
2. I Consiglieri dopo dieci esercizi di carica possono essere rieletti se vi sia stata una interruzione di almeno cinque anni.
3. In via eccezionale e solo per casi specifici il Consiglio Generale potrà prolungare la durata delle cariche fino al termine massimo di cinque esercizi.
4. Le nomine del Consiglio Generale e le cariche avranno validità dal primo gennaio dell'anno successivo alla nomina per la durata di cinque esercizi.
5. In caso di vacanza della carica la nomina del nuovo Consigliere ha effetto immediato per un periodo di cinque esercizi, compreso quello di nomina.

Articolo 12

COMPITI DEL CONSIGLIO GENERALE

1. Il Consiglio Generale:
 - a. elegge il Presidente, i vice Presidenti, i componenti del Comitato Direttivo ed i revisori dei conti, coopta i rappresentanti dei soggetti di cui all'articolo 8, comma 1.b, e, su proposta del Presidente, i propri componenti di cui all'articolo 8., comma 2.;
 - b. delibera entro il mese di novembre di ciascun anno il bilancio preventivo per l'anno successivo ed entro il mese di aprile il bilancio consuntivo dell'anno passato;
 - c. determina i campi di attività in cui operare per il conseguimento degli scopi statutari;
 - d. approva lo Statuto e le sue modificazioni secondo quanto stabilito al successivo articolo 23.
 - e. delibera lo scioglimento della Fondazione secondo quanto stabilito al successivo articolo 24;
 - f. provvede a quant'altro ad esso sottoposto dal Comitato Direttivo o dal Presidente in caso d'urgenza.

Articolo 13

COMPITI DEL COMITATO DIRETTIVO

1. Il Comitato Direttivo ha tutti gli altri poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del patrimonio e delle attività della Fondazione.
2. Il Comitato Direttivo propone al Consiglio Generale le modificazioni allo Statuto.
3. Il Comitato Direttivo, su proposta del Presidente, nomina e revoca il Segretario Generale della Fondazione, determina la durata del suo incarico ed il trattamento economico e può integrare le mansioni attribuitegli dall'articolo 16 del presente Statuto.

Articolo 14

POTERI DEL PRESIDENTE

1. Il Presidente del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo:
 - a. propone i componenti di cui all'articolo 8., comma 2. del Consiglio Generale ed i componenti del Comitato Direttivo e del Collegio dei revisori dei conti;
 - b. propone al Comitato Direttivo la nomina e la revoca del Segretario Generale della Fondazione e quanto altro disposto dall'articolo 13., comma 3..
 - c. convoca e presiede il Consiglio ed il Comitato, stabilendo gli argomenti da trattare nelle relative riunioni. Le riunioni di entrambi gli organi sono convocate con quindici giorni di anticipo rispetto alla data delle riunioni medesime;
 - d. dispone e controlla l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e del Comitato;
 - e. adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno, riferendo al Comitato Direttivo nella prima riunione successiva all'adozione del provvedimento medesimo.
2. Il Presidente può delegare compiti e/o funzioni, in tutto o in parte, al Segretario Generale o a componenti del Comitato Direttivo.
3. Il Presidente ha la firma sociale e la rappresentanza legale della Fondazione verso i terzi ed in giudizio.

Articolo 15

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE

1. Il Consiglio Generale tiene di norma due riunioni ordinarie per ogni anno ed è convocato in seduta straordinaria ogni qualvolta il Comitato Direttivo o il Presidente lo ritengano opportuno, ovvero quando almeno cinque Consiglieri ne facciano richiesta motivata attraverso la proposta dell'ordine dei lavori.
2. Le convocazioni sono effettuate tramite posta elettronica o fax o con altro mezzo tecnico, purché documentabile, almeno quindici giorni prima della riunione del Consiglio.

Articolo 16
IL SEGRETARIO GENERALE

1. Il Segretario Generale sovrintende all'operato degli uffici della Fondazione ed all'attività del relativo personale, assicurandone il buon funzionamento con criteri di efficienza ed economicità.
2. Coadiuvando il Presidente nella gestione della Fondazione per l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo e ne cura i rapporti anche per la predisposizione degli ordini dei lavori delle riunioni, delle quali redige i verbali e della relativa documentazione.
3. Redige i verbali delle riunioni del Consiglio Generale, del Comitato Direttivo e della Consulta onoraria.
4. Controlla la correttezza della gestione amministrativa e la sua corrispondenza al bilancio.

Articolo 17
VALIDITA' DELLE RIUNIONI
E DELLE DELIBERAZIONI

1. Per la validità delle riunioni del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo occorre la presenza della metà più uno dei Consiglieri di cui all'articolo 8., comma 1.b e comma 2.
2. Le deliberazioni del Consiglio e del Comitato sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Articolo 18
CONSULTA ONORARIA

1. Gli ex componenti del Consiglio Generale della Fondazione, non più in carica per decorrenza dei termini, costituiscono la "Consulta onoraria" con compito di formulare proposte e di fornire pareri circa gli indirizzi fondamentali dell'attività della Fondazione.
2. La Consulta onoraria è presieduta dal Presidente della Fondazione che si avvale dell'ausilio di un Vice presidente eletto dalla Consulta medesima.

3. La Consulta si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Presidente che relaziona sull'attività della Fondazione.
4. Delle riunioni della Consulta si dà conto in apposito verbale.
5. Le proposte e/o i pareri della Consulta sono comunicati dal Presidente al Consiglio Generale della Fondazione.
6. Il Vice Presidente della Consulta partecipa alle riunioni del Consiglio Generale della Fondazione, senza diritto di voto.
7. I componenti della Consulta onoraria hanno la facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio Generale della Fondazione.

Articolo 19
VERBALI

1. I verbali delle riunioni del Consiglio Generale, del Comitato Direttivo e della Consulta onoraria sono trascritti in separati registri. Ciascun verbale deve essere firmato dal Presidente e dal Segretario che lo ha redatto.
2. Il verbale della riunione della Consulta onoraria è allegato al verbale della successiva riunione del Consiglio Generale.

Articolo 20
GRATUITA' DELLE CARICHE.
RIMBORSI SPESE

1. Le cariche di Presidente, di vice Presidente, di componente del Consiglio Generale e del Comitato Direttivo, della Consulta onoraria e quelle di Revisore dei conti sono gratuite.
2. Il Presidente e, per incarichi su delega del Presidente, i vice Presidenti ed i componenti del Comitato Direttivo, per l'esercizio delle relative funzioni, hanno diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute, purché regolarmente documentate.

Articolo 21
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Le funzioni di controllo sono esercitate dal Collegio dei revisori dei conti, composto da tre componenti, di cui almeno uno iscritto all'Albo dei revisori contabili.
2. I revisori dei conti durano in carica cinque esercizi e possono essere rieletti o confermati.
3. Essi sono eletti, su proposta del Presidente, dal Consiglio Generale che nomina il Presidente del Collegio medesimo.
4. I revisori dei conti partecipano alle riunioni degli organi della Fondazione, senza diritto di voto.
5. Il Collegio dei revisori dei conti riferisce al Consiglio Generale.
6. Le riunioni del Collegio dei revisori dei conti sono verbalizzate in apposito registro.

Articolo 22
ORGANIZZAZIONE
E GESTIONE AMMINISTRATIVA

1. L'esercizio finanziario inizia il primo gennaio di ciascun anno e termina il 31 dicembre dell'anno medesimo.
2. Il servizio di cassa è affidato, di norma, da uno o più istituti di credito, di accertata solidità, stabiliti dal Comitato Direttivo.

Articolo 23
STATUTO.
APPROVAZIONE E MODIFICAZIONE

1. Lo Statuto è approvato dal Consiglio Generale, su proposta del Comitato Direttivo, con il voto favorevole di almeno due terzi dei Consiglieri in carica ed entra in vigore immediatamente dopo l'approvazione.
2. Modificazioni dello Statuto possono essere proposte dal Comitato Direttivo o da un numero di Consiglieri pari alla metà di quelli in carica.
3. Le modificazioni dello Statuto sono approvate dal Consiglio Generale con le stesse modalità stabilite nel precedente comma 1.

Articolo 24
SCIoglimento
ED ESTINZIONE DELLA FONDAZIONE

1. La Fondazione si scioglie, anche ai sensi dell'articolo 27 del Codice Civile:
 - a. per volontà del Consiglio Generale espressa con voto favorevole di almeno tre quarti dei componenti in caso di esistenza anche di una delle altre condizioni di cui alle successive lettere;
 - b. per il raggiungimento dei fini istituzionali o per sopravvenuta impossibilità di conseguirli;
 - c. in caso di impossibilità di funzionamento ovvero di prolungata inattività del Comitato Direttivo o del Consiglio Generale;
 - d. per insufficienza o scarsa utilità del patrimonio;
 - e. per disposizione dell'Autorità.
2. Nei suddetti casi il Consiglio Generale ovvero l'Autorità che dispone lo scioglimento nomina uno o più liquidatori che provvederanno alla devoluzione del patrimonio della Fondazione alla Fondazione Camillo Caetani con sede nel Palazzo Caetani di Roma, qualora essa assuma la qualifica di Onlus, ovvero ad altra Onlus che persegua gli stessi o analoghi fini; in difetto il patrimonio verrà devoluto a fini di utilità sociale, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Ninfa, Consiglio Generale, 24 novembre 2008

Registrato a Latina il 5 dicembre 2008, n. 17566 Serie 1T



FONDAZIONE ROFFREDO CAETANI

onlus

Gabriele Panizzi	Presidente
Riccardo Cerocchi - <i>Campus Internazionale Musica</i>	VPresidente
Arturo Osio	VPresidente

Comitato Direttivo

Salvatore D'Amico
Andrea Gentiloni Silveri - *Fondazione Camillo Caetani*
Antonella Ponsillo
Pier Giacomo Sottoriva
Giorgio Torraca - *Fondazione Camillo Caetani*

Consiglio Generale

Antonio D'Acunto - *Prefetto Latina*
Gisella Capponi - *Direttrice Istituto Superiore Conservazione e Restauro*
Maurizio Galletti - *Soprintendente Beni Architettonici e Paesaggistici*

Giovanni Garbini - *Fondazione Leone Caetani*

Sofia Bosco - *Fondo Ambiente Italiano / FAI*
Esme Howard - *International Friends of Nirjā*
Maria Rosaria Iacono - *Italia Nostra*
Fulco Pratesi - *World Wildlife Fund / WWF*
Alberto Raponi - *Lega Italiana Protezione Uccelli / LIPU*

Tommaso Agnoni
Agostino Attanasio
Rita Biuso
Paolo Bono
Giovanni Carbonara
Raniero Vincenzo De Filippis
Mario Priolo
Roberto Prosseda
Stefano Salbitani

Collegio Revisori Conti

Gabriele Giordano	Presidente
Luigi Ferdinando Giannini	
Clotilde Lucchetti	

Segretario Generale

Lauro Marchetti

TERRITORIO DI NINFA

Anonimo

*Seppia, con lieve acquarellatura
secolo XVII*

I CAETANI ED IL TERRITORIO PONTINO E LEPINO

Memoria storica e realtà attuale

Il territorio della Provincia di Latina comprendente i Monti Lepini e la Pianura Pontina, dal confine nord occidentale del Comune di Cisterna al confine sud orientale del Comune di Terracina, è stato caratterizzato, dalla fine del 1200 ai primi decenni del secolo scorso, dalla presenza del Casato Caetani.

Segni distintivi di detta presenza sono attualmente riscontrabili, in primo luogo, in singoli rilevanti episodi architettonici distribuiti in diversi Comuni (il Castello di Sermoneta ed i Palazzi di Bassiano e di Cisterna, la Villa ed il Casino inglese di Fogliano). Anche il complesso di Tor Tre Ponti (che, tuttavia, nella veste attuale, risale al 1790-1796, bonifica di Papa Pio VI) può essere annoverato tra gli episodi che scandiscono la presenza dei Caetani nel territorio suddetto, in relazione all'uso agricolo che essi ne hanno fatto.

Altri episodi indicativi della presenza dei Caetani nel territorio pontino sono rilevabili nei poderi agricoli (alcuni abbandonati, altri recuperati per diversi usi) distribuiti nei circa 300 ettari, tuttora coltivati, di proprietà delle Fondazioni Camillo e Roffredo Caetani, nei territori dei Comuni di Latina (la gran parte) Cisterna e Sermoneta.

Il Giardino storico di Ninfa (compreso nel Monumento Naturale omonimo, istituito dalla Regione Lazio nel 2000) rappresenta il segno distintivo più noto ed evidente (insieme al Castello di Sermoneta) della presenza dei Caetani, in primo luogo per le sue caratteristiche botaniche, ma anche per gli aspetti archeologici, architettonici e storici che caratterizzano il sito.

Insieme ai suddetti episodi, per una lettura organica delle vicende storiche che hanno caratterizzato il territorio pontino e lepino, ne vanno considerati altri, distribuiti nello stesso territorio ed identificabili anche per il significato assunto attraverso le diverse epoche storiche.

Detti episodi sono riferibili all'epoca pre-romana ed a quella romana (di antiche vestigia sono pieni il territorio pontino ed i Monti Lepini), al periodo medievale

(le chiese, le abbazie di Valvisciolo e Fossanova, i castelli quali corposi segni dell'avvicendamento del dominio dei diversi casati - non solo i Caetani - sul territorio), alla stagione della bonifica di Pio VI (oltre Tor Tre Ponti, le stazioni di posta di Bocca di fiume, Mesa e Ponte Maggiore, il Foro Appio, alcuni casali: delle Palme, Rappini), alla epopea eroica della lotta alla malaria ed all'analfabetismo a cavallo fra l'ottocento ed il novecento (la scuola di Giovanni Cena), all'epoca fascista caratterizzata dalla tecnica idraulica (i 15 nuovi impianti idrovori, non solo quello più rilevante di Mazzocchio, distribuiti nei 14.000 ettari dei terreni a scolo meccanico della bonifica pontina, ai quali vanno aggiunti i 5 della bonifica di piscinara) e dal processo di colonizzazione, nei suoi significati politici e nei suoi aspetti discutibili per quanto attiene l'equilibrio tra antropizzazione ed ambiente naturale.

Infine, gli episodi con particolare valenza ambientale (i Parchi, nazionale del Circeo e regionale dei Monti Ausoni, i Monumenti Naturali "Giardino di Ninfa", Torrecchia Vecchia e Lago di Giulianello, la zona di protezione speciale dei Monti Lepini ...).

I canali delle bonifiche (da quella del XVI secolo, passando per il "disseccamento delle paludi pontine" di Pio VI e per gli interventi di fine ottocento primi novecento, alla "redenzione" del periodo fascista di fine anni venti inizi anni trenta dello scorso secolo) sono stati essenziali, oltre che per il deflusso delle acque ed il mantenimento dell'assetto delle terre emerse conseguito alle bonifiche, per la conduzione agricola e zootecnica dei numerosi possedimenti, anche dei Caetani che, certamente, dei canali hanno curato la manutenzione. I principali corsi d'acqua (Amaseno, Ufente, Portatore e Sisto; Ninfa), insieme ai canali di bonifica, costituiscono una rete idraulica di particolare rilevanza, civile, economica, tecnica, ambientale e paesaggistica, capace di interconnettere gli altri episodi identificativi del territorio pontino sopra ricordati.

In definitiva, si può pensare ad un sistema complesso per il quale delineare itinerari con valenza storica, culturale, artistica, ambientale e paesaggistica che consentano percorsi nel territorio pontino, anche attraverso il tempo, atti a configurare/interpretare le trasformazioni avvenute.

Tali itinerari dovrebbero, tra l'altro, intensificare le relazioni fra la pianura pontina e la collina lepina ed essere meglio scanditi da strutture museali e convegnistiche, alcune esistenti ma da interconnettere, con ricadute di rilevante interesse economico (dovrebbero essere potenziate, in quantità e qualità, le strutture di accoglienza e ristoro).

La conoscenza della storia del territorio, attraverso le sue dinamiche di trasformazione, delle vicende economiche e sociali che lo hanno caratterizzato, è fondamentale per accingersi ad ipotizzare nuove trasformazioni che non mettano in discussione gli aspetti identitari del territorio medesimo che restano il principale potenziale per un progresso continuativo e diffuso.

Anche per questo sembra importante riscoprire, riordinare, recuperare e catalogare la documentazione sparata nei diversi archivi, locali e non.

Sotto quest'aspetto, la Fondazione Roffredo Caetani può costituire un esempio nei riguardi di altri soggetti (istituzionali e non).

Il materiale documentario (librario, archivistico, cartografico, fotografico, pittorico) depositato presso il Palazzo Caetani di Roma (Fondazione Camillo Caetani), il Giardino di Ninfa, il Castello Caetani di Sermoneta ed il complesso di Tor Tre Ponti, riordinato ed unitariamente considerato, potrà dar luogo ad un archivio, capace di scandire le vicende storiche del territorio pontino e lepino.

La integrazione di detto archivio, possibile con gli attuali strumenti di ICT, anche con l'Archivio di Stato di Latina e con altri distribuiti nel territorio pontino e lepino, può costituire un obiettivo storico da perseguire con il coordinato impegno di diversi soggetti istituzionali e culturali.



FONDAZIONE ROFFREDO CAETANI

onlus

Presidente *Tor Tre Ponti*
caetani.presidente@panservice.it

Segretario Generale *Ninfa*
caetani.giardinodininfa@panservice.it

Amministrazione *Tor Tre Ponti*
caetani.amministrazione@panservice.it

Segreteria *Tor Tre Ponti*
caetani.segreteria@panservice.it

Informazione e Comunicazione *Tor Tre Ponti*
caetani.infocom@panservice.it

Archivio *Tor Tre Ponti*
caetani.archivio@panservice.it

Monumento Naturale *Ninfa*
caetani.monumentonaturale@panservice.it

Monumento Naturale "Giardino di Ninfa"

Via Ninfina, 68 - 04013 CISTERNA DI LATINA

Tel. / Fax 0773.354241

Castello Caetani

Via della Fortezza - 04010 SERMONETA (LT)

Tel. 0773.354241

Tor Tre Ponti

Via Appia, km. 66,400 snc - 04013 LATINA

Tel. 0773.632231 - Fax 0773.633935